

Figlio del boss a spasso, ma era ai «domiciliari»

Passeggiava per le vie del centro di Mot-
ta Sant'Anastasia in compagnia di alcu-
ni amici, contravvenendo a quanto pre-
visto dal regime di arresti domiciliari, al
quale era sottoposto dallo scorso mese
di novembre, dopo una condanna defi-
nitiva inflittagli dal Tribunale di Catania,
per reati in materia di stupefacenti. Ap-
profittando delle giornate di festa per
una passeggiata fuori porta, ha così ha
lasciato il comune di residenza, Paternò,
per spostarsi, con alcuni amici, a Motta
Sant'Anastasia, dove i carabinieri lo
hanno sorpreso ed arrestato, mentre,
in via Giovanni Verga, parlava con un al-
tro pregiudicato.

A far scattare le manette ai polsi a

Motta S. Anastasia. Vincenzo Stimoli è stato riconosciuto dai
Cc mentre parlava con un pregiudicato ed è stato arrestato

Giovanni Stimoli, 32 anni, paternese, fi-
glio del più famoso Vincenzo (ritenuto
dagli investigatori uno dei capi del clan
Morabito-Stimoli ed arrestato lo scorso
giugno con l'operazione «Lampo», in-
sieme al più piccolo dei suoi figli Salva-
tore), sono stati i carabinieri del nucleo
operativo e radiomobile della compa-
gnia di Paternò.

I militari dell'Arma hanno notato Sti-
moli nel corso di un normale servizio di

controllo del territorio sabato sera. Sti-
moli, di certo, non si aspettava di imbat-
tersi nei militari dell'Arma che l'hanno
subito riconosciuto e fermato. Un volto
noto visto che l'uomo era finito dietro le
sbarre nel 2005, quando i carabinieri
della compagnia di Paternò, nel corso di
una perquisizione domiciliare, ritrova-
rono all'interno del suo appartamento
due pistole, alcune munizioni, oltre a
cinque piantine di marijuana.

Per Giovanni Stimoli, sabato sera im-
mediate sono scattate le manette ai pol-
si, con i carabinieri che l'hanno portato
nella caserma di piazza della Regione a
Paternò. Successivamente, dopo l'esple-
tamento delle formalità di rito, per l'uo-
mo si sono aperte le porte del carcere di
piazza Lanza, a Catania dove si trova
rinchiuso a disposizione dell'autorità
giudiziaria.

MARY SOTTILE



Nella foto Giovanni Stimoli, 32 anni, figlio di Vincenzo, che secondo gli investigatori sarebbe uno dei capi del clan Morabito-Stimoli

S. AGATA LI BATTIATI

«Città d'arte e turistica» oggi si vota in Consiglio

Approda stasera in Consiglio la proposta per il «riconoscimento di Comune a vocazione prevalentemente turistica e città d'arte». Si prevede un dibattito molto articolato nel quale i 20 consiglieri sono chiamati ad esprimere il proprio contributo per far sì che S. Agata li Battiati possa avvalersi di questo riconoscimento e godere di una serie di benefici concessi dalla Regione. I vantaggi sono soprattutto per gli esercizi commerciali, che potranno restare aperti la domenica, e per le attività produttive in generale. Per Battiati si profila la possibilità di far conoscere le proprie bellezze (parchi urbani e ville private in stile liberty). La proposta di delibera è stata redatta dall'Ufficio commercio. In caso di approvazione della proposta, il Consiglio dovrà chiedere anche l'immediata esecutività della delibera in tempi brevi: la documentazione va infatti presentata alla Regione entro il 31 dicembre.

PATRIZIO NICOLOSI

SAN PIETRO CLARENZA

Convenzione con l'Amt approvata la proroga

In consiglio comunale è stata approvata all'unanimità la proroga della convenzione per l'anno 2009 tra il Comune e l'Amt di Catania per il servizio di trasporto pubblico, mediante il prolungamento della linea 556 che, come si sa, da diversi anni collega San Pietro Clarenza col capoluogo. Sotto questo aspetto si spera che presto possa sbloccarsi l'iter che porterebbe lo stesso autobus della linea 556 a transitare anche dall'aeroporto Fontanarossa. E' stato approvato inoltre un debito fuori bilancio in favore di un cittadino per una causa risalente al 1988 la cui relativa sentenza è stata emanata nel 2000. In transazione con l'avvocato di parte, il Comune dovrà sborsare 9.500 euro. Prima degli auguri per le festività da parte del presidente del Consiglio arch. Orazio Amantia e del sindaco Enzo Santonocito, il consigliere di minoranza Stefano Galatà ha chiesto che venga convocato al più preso un consiglio ad hoc per discutere sul grave problema dei rifiuti solidi urbani.

FRANCO ANASTASI

SP 2 RIPOSTO-ACIREALE

STRADA CHIUSA PER GLI ALLAGAMENTI

s.s.) Disagi alla circolazione veicolare si sono registrati, ieri pomeriggio, a causa degli allagamenti, anche sulla Sp n. 2 Riposto-Acireale, nel tratto compreso tra la frazione acese di Pozzillo e Carruba di Riposto. Nel primo pomeriggio di ieri carabinieri, vigili urbani e impiegati dell'Ufficio tecnico comunale di Riposto sono stati mobilitati per diverse ore a seguito di numerose segnalazioni, pervenute dai residenti, per allagamenti della carreggiata stradale nel tratto ripostese della Strada Provinciale "Femminamorta". La chiusura temporanea della Strada provinciale alla circolazione veicolare si è resa, infatti, necessaria, come detto solo alle prime ore del pomeriggio, per consentire il deflusso dell'enorme massa d'acqua che aveva invaso nell'arco della mattinata la carreggiata stradale, rendendo intransitabili alcuni tratti di strada ricadenti nel Comune di Riposto. Allagamenti si sono registrati sempre ieri pomeriggio nel tratto di Sp n. 2 compreso tra le frazioni ripostesi di Archi e Carruba.

Non ha dato tregua, per tutta la giornata di ieri, l'ondata di maltempo, caratterizzata da un forte vento di levante e da una fitta e continua pioggia, che ha investito la fascia orientale della Sicilia, creando danni e disagi. Pioggia e vento hanno messo in ginocchio anche la cittadina ripostese e le sue frazioni, già provate dal maltempo delle scorse settimane.

Numerose le richieste di soccorso giunte ai vigili del fuoco del locale distaccamento del lungomare Edoardo Pantano, chiamati a fronteggiare variegate situazioni di emergenza sia a Riposto che nelle località vicine: dagli alberi sradicati dal forte vento, alla dispersione elettrica registrata in alcuni pali e "pozzetti" della pubblica illuminazione, agli allagamenti di case e garage, al soccorso a persone intrappolate dall'acqua dentro le lo auto. All'opera anche i carabinieri della locale stazione, la polizia municipale e gli operai e i tecnici dell'Utc della cittadina marinara ripostese.

A cause delle abbondanti precipitazioni, si sono ripetuti, ieri pomeriggio, gli al-



lagamenti nelle già dissestate vie Gramsci (da diverse settimane è chiuso il tratto tra via Della Repubblica adiacente al locale comando della polizia municipale) e Immacolata. Qui la pioggia ha superato di diversi centimetri il livello dei marciapiedi, facendo saltare numerosi tombini e causando lo sversamento di liquami dalla rete fognaria. Stessa scena successivamente in via Colombo e nel

L'auto in panne ieri pomeriggio nel tratto allagato in via Carrata a Mascali (Foto Di Guardo)

SALVO SESSA

GIARRE. Messa nella zona artigianale

«Presto operatori economici europei»

m.g.l.) Per la prima volta, nella zona artigianale "Giovanni Trovato" di Giarre, è stata celebrata una Messa (nella foto di Di Guardo). A volerla fortemente, per festeggiare il Natale e accogliere il nuovo anno, il consiglio direttivo dell'Unione liberi artigiani/Claai di Giarre, presieduto da Pietro Paternò, e il consorzio Etn@work, presieduto dal cav. Diego Bonaccorso. La Messa è stata celebrata all'interno di un capannone ed è stata presieduta dal vescovo di Acireale, mons. Pio Vigo. «L'artigianato - ha affermato il presule - deve comunicare benessere non solo alle famiglie che vi lavorano ma, con la sua inventiva,



alla società intera». A conclusione della liturgia, il sindaco di Giarre, Teresa Sodano, ha spiegato la Zona artigianale sarà ufficialmente inaugurata quando sarà utilizzata appieno e ha incoraggiato gli artigiani a superare la generale crisi economica. L'assessore provinciale, Pippo Pagano, ha invitato a essere sensibili nei confronti delle persone bisognose. Pietro Paternò e Diego Bonaccorso hanno dichiarato all'assemblea che è intenzione delle due organizzazioni invitare nella zona artigianale operatori economici dal nord Italia, dall'Europa e dall'Africa per scambi culturali e di lavoro.

ACI CASTELLO. Tomboloni per anziani e disabili

e.b.) Cominciano domani alle 16 i "tomboloni" organizzati dall'Amministrazione comunale per la terza età e per i diversamente abili. L'appuntamento è oggi a Ficarazzi, nel salone sottostante la piazza Giovanni XIII; il 2 gennaio nel salone dell'ex Stazione in via Napoli a Cannizzaro; il 3 nel salone parrocchiale "S. Mauro" ad Aci Castello e il 5 nella sala del "Marina Palace" ad Acitrezza. Qui la sera seguente si concluderanno le feste con la danza.

ACI CASTELLO. Spettacolo di danza al Grotta Smeralda

g.r.) Oggi, alle 20, al teatro "Grotta Smeralda" di Acicastello, si terrà uno spettacolo di danza contemporanea dal titolo "Terramia", curato dalla coreografa Francesca Speziani. Sul palco si esibiranno Maria Carla Gresti, Massimiliano Innocenzi, Teresa Costantini, Emilio Longo, Valentina Serrano ed Oriana Internicola su musiche di Morga, Hevia, Andritsakis, Enya, Einaudi e Nicos Mediterraneo. La manifestazione è offerta dalla Provincia di Catania e dal Comune di Aci Castello.

ACIREALE. Ipab, bilancio di un anno di attività

g.r.) Il presidente dell'Ipab "Collegio Santonoceto e conservatori riuniti" di Acireale, Alfio Brischetto, terrà una conferenza stampa oggi, in inizio alle 10, nella sede dell'ente, per illustrare il bilancio di un anno di attività.

GIARRE. Oggi in Municipio riunione sull'ospedale

m.g.l.) Oggi alle 10.30 nell'aula consiliare del Municipio di Giarre si svolgerà una riunione convocata dal presidente della commissione consiliare straordinaria di studio sull'ospedale, Fabio Di Maria. Parteciperanno all'incontro il comitato dei sindaci del distretto sanitario di Giarre, le commissioni consiliari sull'ospedale di Giarre e Riposto e il Tribunale per i diritti del malato.

CALATABIANO. Questa sera Consiglio comunale

s.z.) Si riunirà oggi alle 19 il Consiglio comunale di Calatabiano, presieduto dal dott. Giuseppe Pappalardo, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Surroga componente Commissione consiliare permanente "Sport, Turismo e Spettacolo - Solidarietà sociale - Beni Culturali ed Ambientali - Pubblica istruzione".

«Porto, spazi inadeguati»

Aci Castello. La Federazione degli armatori: «A rischio la sicurezza»

Le denunce sollevate dai pescatori di Acitrezza per la mancata sicurezza all'interno dell'area portuale continuano senza sosta. Nonostante gli sforzi sostenuti dall'Amministrazione comunale di Acicastello per cercare di colmare le carenze strutturali del porto di Acitrezza, stavolta ad alzare la voce di protesta è la Federazione armatori siciliani della circoscrizione trezzota.

In una missiva indirizzata ai sindaci dei paesi costieri, tra i quali Acicastello, al presidente della Regione Sicilia e a quello della Provincia, al prefetto di Catania, alla Capitaneria di porto etnea, il sodalizio denuncia la mancanza di spazi adeguati per l'ormeggio dei pescherecci e il totale stato di abbandono relativamente a sicurezza, servizi vari e videosorveglianza all'interno dei porti e in particolar modo in quello trezzoto. «Il problema

dei porti insicuri - afferma il presidente della Federazione armatori siciliani, Carmelo Micalizzi - lo denunciavamo da tempo e in diverse sedi, ma senza nessun riscontro. L'unica nota lieta è la convocazione pervenutaci nella nostra sede trezzota da parte della Capitaneria di Porto di Catania per l'esame della tematica del settore. Purtroppo subiamo danni gravi che mettono a rischio il nostro lavoro dal punto di vista economico anche a causa della cattiva gestione delle risorse finanziarie che l'Unione europea mette a disposizione per il settore Pesca. Ad Acitrezza ormai non possiamo più ormeggiare i nostri pescherecci perché le banchine sono invase da barche non da pesca marittima professionale che sostano tutto l'anno. Nel porto trezzoto poi mancano anche i fari di segnalazione».

B.C.

PATERNÒ

STASERA CONSIGLIO STRAORDINARIO g.c.) Oggi, alle 19.30, seduta «straordinaria e urgente» del Consiglio. All'odg, la localizzazione del programma costruttivo in variante per la realizzazione di 94 alloggi presentato da «Cedro Costruzioni srl»; il riconoscimento dei debiti fuori bilancio per il pagamento delle parcelle ai legali che hanno difeso o rappresentato il Comune; dibattito sulle condizioni degli edifici scolastici.

ANCHE RIPOSTO PAGÒ UN TRIBUTO AL TERREMOTO DI MESSINA DEL 1908

Quelle tredici vittime strappate dal mare



I PROMOTORI DELL'INIZIATIVA

[FOTO DI GUARDO]

Cento anni fa, anche Riposto pagò il suo tributo in vite umane al devastante terremoto che, all'alba del 28 dicembre, rase al suolo le città di Messina e Reggio Calabria. Tredici furono i morti accertati nella città del porto dell'Etna, quasi tutte vittime dell'altrettanto devastante maremoto che colpì la Sicilia orientale fino a Siracusa. Nell'arco di 15-20 minuti, ondate gigantesche, che raggiunsero l'altezza di oltre dieci metri, quella mattina sommersero i quartieri vicini alla costa, abitati soprattutto dalle famiglie di pescatori. A Torre Archirafi, il mare inghiottì ben nove persone, quasi tutte donne e bambini. Non tutte però furono restituite dal mare. A cento anni, i familiari di quei nove morti si sono ritrovati, ieri mattina, nella locale chiesa parrocchiale "Maria Ss del Rosario" per ricordare con una Messa le vittime di quel tragico evento.

"Non potevamo non ricordare - dice Sebastiano Vasta, uno dei promotori della celebrazione - quei nostri parenti inghiottiti dalla furia del mare in quella tragica alba di cento anni fa". Alla cerimonia religiosa, officiata dal parroco padre Richard, è intervenuta la sorella di una delle

vittime, Rosa Guarrera, oggi novantaquattrenne. Ad essere colpita maggiormente fu la famiglia di un pescatore del luogo - Giovanni Caltabiano - con quattro componenti portati via dal maremoto nel tratto di spiaggia che costeggia la via Marina. "Alle cinque e mezzo del mattino - racconta Sebastiano Vasta - in casa Caltabiano erano già tutti svegli, intenti a preparare il pane che avrebbero venduto nel loro piccolo negozio di via Marina, dove oggi esiste un noto ristorante. Nel vedere il mare ritirarsi improvvisamente, la moglie di Giovanni Caltabiano, preoccupata per il marito che di buonora era andato a pescare, scappò fino alla vicina spiaggia assieme alla figlioletta, alla sorella e ad un nipote. L'onda marina non ebbe pietà di quelle quattro vite innocenti: furono recuperate successivamente tra gli scogli. Giovanni Caltabiano, che si trovava al largo durante il maremoto, si salvò. Straziante fu poi scoprire per il pescatore che erano morte per lui, inconsapevolmente". Alla fine della cerimonia religiosa, ieri mattina, è stata lanciata in mare una corona d'alloro a ricordo delle nove vittime del maremoto di cento anni fa.

SA. SE.